

ECONOMIA

PRIMA VOLTA IN ITALIA
Rete Italgas,
mappatura
digitale al via



Prende il via '3D Asset Mapping', il progetto di Italgas (in foto l'Ad Paolo Gallo) che permetterà la rilevazione digitale delle infrastrutture di distribuzione del gas della società, presenti nel sottosuolo e sopra il manto stradale. Si tratta della prima iniziativa di questo genere in Italia che consentirà a Italgas e ai Comuni serviti di disporre di mappe digitali e aggiornate delle reti presenti nei rispettivi territori.

CRIPTOVALUTE La più diffusa ha perso il 20% in un mese

Bitcoin in crisi, ostaggio dei venditori

Il mercato teme il rimborso da 8 miliardi ai creditori di Mt.Gox, piattaforma fallita nel '14

Titta Ferraro

■ Nuove turbolenze sul bitcoin, che negli anni ha abituato gli investitori a repentini alti e bassi delle quotazioni. Per cogliere appieno i motivi dell'ultimo scivolone (le quotazioni hanno perso oltre il 20% rispetto ai livelli di inizio giugno e 170 miliardi di capitalizzazione solo nelle ultime due sedute) bisogna riavvolgere indietro il nastro di dieci anni, quando chiuse i battenti l'exchange nipponico Mt. Gox.

Nato nel lontano 2007 quando il bitcoin ancora non esisteva, il nome completo era «Magic: The Gathering Online eXchange», in breve Mt. Gox, e permetteva agli appassionati del gioco di carte «Magic: The Gathering Online» di acquistare e vendere carte come se fossero azioni.

Nel 2010 la svolta con il fondatore Jed McCaleb che intuisce la crescente richiesta di un luogo dove fare trading di bitcoin e trasfor-

ma il sito in una piattaforma di scambio. Mt. Gox crebbe rapidamente di popolarità anche se simultaneamente emersero dei problemi di sicurezza con diversi episodi di furto delle criptovalute. Dopo alcune sospensioni dei prelievi, nel febbraio 2014 l'azienda risultò insolvente in quanto aveva nascosto una serie di furti per un totale di 950 mila bitcoin. Una storia tornata oggi in auge perché il fiduciario giapponese che agisce per conto di Mt. Gox ha avviato il rimborso in natura ai creditori grazie ai circa 142mila bitcoin recuperati (per un controvalore di circa 8 miliardi di dollari), pari allo 0,7% dei 19,7 milioni di bitcoin attualmente in circolazione.

Nonostante sia previsto che il rimborso avvenga in più tranche questo mese,

per attenuare il rischio di grandi vendite simultanee, i mercati hanno iniziato a temere un eccesso di offerta con una valanga di bitcoin in arrivo sui mercati.

Nel 2014 il bitcoin valeva solo 600 dollari, quindi per i creditori c'è un guadagno esorbitante (siamo nell'ordine del 9.000%). Non è detto però che tutti i creditori scelgano di vendere. «Non dovremmo assistere a un violento shock di offerta - argomenta Adrian Fritz, head of research di 21Shares - anche alla luce del fatto che la maggior parte dei creditori sono *early adopter*, che credono nelle

170 mld

Nelle ultime 24 ore di scambi il mercato delle criptovalute ha bruciato oltre 170 miliardi di dollari

potenzialità del bitcoin e sono più inclini a detenere l'asset in portafoglio per un periodo di tempo mediamente più lungo».

Fritz circoscrive l'attuale correzione come «normale» per un asset molto volatile che ha vissuto una forte crescita negli scorsi mesi. Anche gli analisti di JP Morgan sono dell'idea che i clienti di Mt. Gox venderanno solo una parte dei loro bitcoin mettendo sotto pressione i prezzi questo mese, ma già ad agosto potrebbe esserci una risalita.

La tegola Mt. Gox non è l'unico elemento di incertezza sul bitcoin, piombato il 5 luglio sotto i 54.000 dollari, ossia oltre il 25% sotto i massimi storici toccati a marzo. Il governo tedesco è in procinto di vendere 43mila bitcoin, per un valore vicino ai 2,3 miliardi di

dollari, sequestrati nel 2013 a un sito web di film piratati, Movie2k. Anche gli Stati Uniti stanno vendendo circa 213mila bitcoin sequestrati.

Se le tensioni sul lato dell'offerta sono spiegate da Mt. Gox e dalle vendite del governo tedesco, sul fronte opposto emerge l'indebolimento della domanda di ETF sui bitcoin, con gli afflussi nei fondi negoziati in borsa che detenevano la criptovaluta che si sono prosciugati dopo i forti numeri dei primi mesi susseguenti l'approvazione negli Stati Uniti dei primi ETF sulla criptovaluta.

Il calo del bitcoin ha depresso anche le altre principali criptovalute spingendo il valore totale del mercato crypto sotto la soglia dei 2mila miliardi di dollari, sui minimi a quasi un anno e mezzo. Se confrontate con bond (133mila miliardi di valore) e azioni (109mila miliardi), le crypto rappresentano meno dell'1% del totale.

di Pompeo Locatelli

I lapilli di Pompeo

Tagliare le tasse si può fare

Occuparsi seriamente della riduzione della pressione fiscale dovrebbe essere un fatto normale. Invece, nel Belpaese, non lo è affatto. Anzi, quando la finanza pubblica scricchiola, storicamente la politica cerca qualche rimedio tattico innalzando le tasse. Con risultati a dir poco sconsolanti. Una penalizzazione generalizzata ma sicuramente più invasiva verso le partite iva e il cosiddetto "ceto medio". Tale visione è figlia di quella mentalità statalista che un numero incredibile di danni ha prodotto sull'economia reale e le famiglie.

La cultura liberale in un Paese che strutturalmente fatica a riconoscerne il valore ha certo provato a dare un segnale diverso, a tradurre quella cultura in azione quando ha potuto farlo. Tuttavia molto rimane di fare proprio perché il partito delle tasse gode ancora di più che discreta salute. Ecco perché merita di essere salutato con interesse quel che ha detto il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo al forum di Bruno Vespa. Ebbene, Leo ha parlato di tasse annunciando la volontà dell'esecutivo di tagliarle, con la prossima manovra, per la cosiddetta fascia del "ceto medio". Beninteso se si troveranno le risorse.

Io dico che se c'è la volontà di intervenire le risorse si trovano magari andando a rivedere voci di spesa poco edificanti, situazioni appannaggio dello spreco, contesti disegnati da evidenti gradi di opacità magari dettate da vetuste e dannose logiche di consorzeria. L'Italia ha una certa frequentazione con il metodo degli annunci. Auspicio che non sia questo il caso. Si ha un gran bisogno di novità credibili sul fronte delle tasse. Una strategia dell'attenzione verso il "ceto medio" avrebbe una ricaduta positiva su tutto il Sistema Paese. Adesso si tratta di mettersi alle spalle la forma verbale del condizionale.

GDeF



INTELLIGENZA ARTIFICIALE Studio Deloitte sulle frodi nel settore banche e finanza

Usa, allarme deepfake: nel 2027 perdite fino a 40 miliardi

Nel 2023 truffe per oltre 12 miliardi. Il caso della manager indotta a trasferire 25 milioni durante un meeting aziendale

■ Ne è rimasto vittima anche il governatore di Bankitalia, Fabio Panetta (in foto), che qualche giorno fa ha avvertito il pubblico che in rete circolano «video ingannevoli che utilizzano la sua voce con intenti fraudolenti». È l'incubo del *deepfake*, ossia l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per produrre video o audio con le stesse caratteristiche di personaggi noti. A gennaio, ad esempio, una dipendente di una compagnia di Hong Kong ha vissuto un incubo tecnologico perché, durante una riunione virtuale, è stata indotta a trasferire quasi 25 mi-

IL CASO

L'immagine di Fabio Panetta, governatore di Bankitalia, è stato falsato con l'uso di IA

lioni di euro dell'azienda. I malintenzionati si erano trasformati in colleghi e dirigenti grazie a sofisticati *deepfake*.

Un rapporto di Deloitte ha ricordato che negli Usa, solo nel 2023, le perdite nel settore bancario e finanziario hanno raggiunto i 12,3 miliardi di dollari a causa di queste truffe, con proiezioni che parlano di 40 miliardi entro il 2027.

Il settore tecnologico fatica a tenere il passo, soprattutto nell'identificazione dei *deepfake* audio. L'Internet Crime Complaint Center dell'Fbi ha registra-

to 21.832 casi di frode via email aziendale nel 2022, con perdite di circa 2,7 miliardi di dollari. Deloitte stima che, con un'adozione aggressiva della IA, le perdite potrebbero salire a 11,5 miliardi di dollari entro il 2027.

«L'intelligenza artificiale generativa ha un potenziale illimitato per amplificare la portata delle frodi contro le istitu-



zioni finanziarie e i loro clienti», avverte Deloitte. Le banche dovranno quindi affrontare una sfida senza precedenti per rimanere al passo con truffatori sempre più sofisticati. Mastercard, ad esempio, ha adottato una nuova tecnologia che analizza un trilione di dati per verificare l'autenticità delle transazioni.

Le banche, pertanto, devono ripensare le proprie strategie, governance e risorse, adottando un approccio proattivo e in continua evoluzione per anticipare e neutralizzare le minacce.